Lunedì 2 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 209

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La grande giornata "elettorale,,

Eccoci qui a far la cronaca obbiettiva della *grande giornata elettorale*.

Il movimento era andato, nei dì precedenti, grado grado aumentando: i muri andarono sabato sempre più coprendosi di manifesti: inviti a comizi, programmi elettorali, liste di candidati... accanto alla lista delle *vedute* che al pubblico presenta il Cinematografo Lumière: tutto è *lumière* in questo secolo ventesimo!

E v'era, nei tre ultimi giorni, un grande tramenio tanto nel campo liberale-costituzionale come nel campo radicale; mentre nel terzo, dei clericali, non si vedeva segno di vita.... Ma negli altri due, che lavoro! Galoppini che andavano e venivano, a portare notizie, a ricevere e trasmettere ordini, carichi di lettere, di schede... Le riunioni dei comitati di sezione seguivano alle riunioni; i comitati centrali, aventi la generale direzione strategica, non perdevano un minuto. A chi avrebbe arriso la vittoria?... Talvolta, una notizia lasciava dubbiosi; ma ecco un'altra succederle, apportatrice di speranza, di sicurezza... Ed erano schiette risa, ed era uno stringersi di mani fidenti...

Ad una riunione tenuta venerdì sera a Cussignacco, nella quale parlarono a quegli elettori i due candidati dei partiti popolari avv. Comelli e Driussi; ecco sabato sera seguirne un'altra in cui parlò, per circa un'ora e mezza, a nome del partito liberale costituzionale il signor Gaetano Pietra; e quasi contemporaneamente, una a Paderno, dove parlarono l'avv. Mamoli e il signor Giovanni De Paoli... mentre, ad un tavolo vicino, sedeva ascoltatore molesto, l'avv. Driussi...

Più tardi, nella sala Cecchini, altra riunione, in cui, davanti ad un migliaio e mezzo di persone, parlarono gli avvocati onorevoli Caratti e Girardini, con la loro eloquenza facendo scrosciare gli applausi più calorosi, più formidabili.

Dei due partiti, i popolari si tenevano più sicuri della vittoria. Già fino da mercoledì si era cominciato a distribuire tra gli elettori di quella parte, massime operai, stampata una canzonetta friulana da cantarsi — diceva il foglietto — sull'aria de «*L'afar si fas serio*». Eccone i versi:

Sul sfuei Isidoro
Al sighe al delire,
Rignam al sospire....
No san plui ce fa...

—

La viodin scabrose,
La viodin tremende...
Puars diaui, la fac ndo
Iu fâs basilâ...

—

Se oleso afanasi
Monarchics... di ghartó?!
La puarte e iè viarte...
Ma stalle a çhalà.

—

Viodelt ço gran file
Che il popul al mande,
T-raisi di bande
Che devi passâ...

La *canzonetta* fu il *leit-motif* della serata.. e seminottata di ieri, assieme al canto infantile del bossolo tondo. Ma di ciò, a suo tempo!

Baruffe tra affissatori.

Cessati i discorsi e gli applausi, cominciò nuovo e più affannoso lavoro: l'assalto ai muri, alle colonne, agli archi... ed ai simulacri, da parte degli affissatori.

I partiti popolari avevano squadre di operai socialisti, offertisi di compiere il lavoro gratuitamente; i liberali, gente rimunerata: non adoperiamo la parola *pagata*, perchè non la s'interpreti in senso dispregiativo. Ogni squadra aveva il suo reparto: non indarno la scienza economica dimostrò la superiorità della divisione del lavoro!...

In generale, si trattava di programmi e liste, ancora; pochi gli affissi d'altro genere; dei quali, però, alcuni spiacquero ai socialisti: e qui li riportiamo, per maggiore chiarimento di qualche episodio.

I.

Elettori!

Date il vostro voto a Plinio Zuliani, sacrificato ingiustamente dall'egoismo dei collo.hi alle vendette di Umberto Caratti. (*NB. - Si racconta che lo Zuliani fosse compreso nella lista dei popolari; ma che taluno, e il manifesto ciò attribuisce all'on. Caratti, l'abbia voluto escluso: al che, sempre stando ai racconti, l'on. deputato sarebbe stato indotto da alcune parole che lo Zuliani disse alla prima adunanza dei popolari*).

II.

Elettori socialisti!

Ricordatevi del Giuda del partito.

III.

Elettori!

Non date il vostro voto alla lista dei socialisti, nemici della Patria, della Famiglia e della Religione.

Votate invece compatti per i candidati del Partito liberale.

Spiacquero, dicevamo, questi appelli, agli affissatori socialisti: e ne andarono stracciando alcuni, ed altri coprendo con i manifesti loro. Da ciò frequenti battibecchi, degeneranti in dispute clamorose e talora in brevi colluttazioni, subito troncate. Assistemmo ad una di queste scene: cominciò presso il quartiere della Raffineria in via Aquileia tra un incaricato dell'affissione dai liberali e una squadra di sei-otto popolari, capeggiati dal pittore Badiluzzi; e poichè l'affissatore, chiamia molo così, liberale, non potè aver ragione, si recò al centro, a chiamare... la squadra di vigilanza. Capitarono in an attimo l'avv. Mamoli, il signor Giovanni De Paoli, il sig. Baldissera e qualche altro; i popolari negavano di avere stracciato avvisi; quell'altro insisteva... e finì col mettere le mani addosso al Badiluzzi: ma il De Pauli, con buone parole, li rappacificò.

Più clamorosa la disputa in piazza Garibaldi, motivata dal furto di un pennello da colla ad una delle squadre: ci sarà stata una trentina di persone, e le parole non erano fioche, sì che alle finestre delle case affacciaronsi molti, per godere... lo spettacolo.

Ed altri consimili episodi accaddero in via Grazzano, in via Gemona, in Piazza Vittorio Emanuele ed altrove: sarebbe troppo lungo riferirli partitamente. Accenneremo solo questo: il signor Volpe, in via Grazzano, fatta ristorare la facciata della propria casa, vi fece stampare tanto di: *divieto d'affissione*; e, prevedendo che non l'avrebbero rispettato, dispose perchè taluno montasse la guardia. Capitarono gli affissatori; protestarono gli uomini di guardia; e vi fu lunga diatriba.

In generale, parve a molti che quest'anno ci fosse minore spreco di manifesti ed avvisi: e certo è da augurarsi che vada sminuendo, anche se i tipografi ne fossero.. malcontenti.

Larghe striscie di carta erano attaccate in alto: sul ponte di via Aquileia, sull'angolo di via Grazzano, sul palazzo Muratti all'angolo di via Poscolle ed in qualche altro punto ancora. Portavano, in grandi caratteri stile moderno, dipinte le parole: *Eleggete la lista popolare*.

Le «Pasquinate.»

Chiamiamole pur così, le figurazioni umoristiche a scopo di propaganda che *non* abbellirono, ieri, alcuni punti della città.

Quella, per esempio, ch'era sulla torre di via Daniele Manin verso il Tribunale, ci parve indecorosa, addirittura, così per il soggetto, com'anche in riflesso al pellegrinaggio, il quale, richiamando nella nostra città molti cattolici, li poneva poi dinanzi ad un disegno ch'essi dovevano reputare quanto meno irriverente. — Un grande cartellone. In alto, le parole: *Se non volete ritornare ai tempi di Baldùs, votate la lista popolare*; la forca e uno appiccatovi; sotto, cinque sei preti dal volto esprimente contentezza per quell'impiccagione. — Chi fu Baldùs, il nostro popolo ricorda; e sempre viva è la frase, detta ora solitamente in forma scherzosa:

— Podestu vè chell ben ch'a l'ha vùd Baldùs!

cioè: potessi tu morir sulla forca!

Il Baldùs, narra il popolo, rubò pochi fichi. Il parroco del suo paese lo fece andare *perlustrato*, cioè incorporare nell'esercito: usanza allora vigente. Compiuto il lungo e pesante servizio, covando in cuore la brama della vendetta, il Baldùs rimpatriò e uccise il parroco. Fu arrestato, processato, condannato alla forca — l'ultimo perito per mano del boia nella città nostra, sopra uno spalto che ancor si mostra vicino alla barriera di Pracchiuso. —

Ebbene, dicano tutti onestamente: che attinenza ha questo soggetto con elezioni amministrative? Si poteva credere che, non riuscendo i popolari, saremmo ricaduti ai tempi della forca e dei perlustrati?...

—

Ma torniamo alle *Pasquinate*. Due ne furono appese sul campanile del Duomo. La prima raffigurava un gruppo di piccini paffutelli che si beavano nel notissimo giuoco del *bossolo tondo*; ed a rendere più... palpabile l'allegoria, stava in alto la leggenda: *Bossolo tondo*. La seconda, era divisa in due quadri: nell'uno, un grasso e grosso borghese a braccetto con lungo e allampanato contadino, e sopra, le parole: *Giornata elettorale*; nell'altro, il medesimo grasso e grosso borghese dà un calcio al poveraccio il quale sta per cadere e protende le braccia dinoccolate a terra. La scritta: *giornata di lavoro* spiega il pensiero del disegnatore.

Sulle mura del Duomo, rimpetto la farmacia Bosero, un cartellone portava alcune note musicali e la leggenda: — *de morte eterna non resurgit in eternun* (così) — e il lettore capirà come i popolari volessero alludere alla morte — politica, che s'intende — dei moderati.

L'atto elettorale.

Con questi prodromi, si iniziò l'atto elettorale.

Il concorso alle urne fu notevole, come si può rilevare dallo specchio seguente.

Elet. inscr.			*Votanti*
590	Sez.	I. Al Municipio	304
531	»	II. Scuole in via dei Teatri	305
562	»	III. Al palazzo Bartolini	314
580	»	IV. Scuole in Via dell'Ospitale.	359
589	»	V. All'Istituto Tecnico	430
508	»	VI. Scuole a S. Domenico	326
487	»	VII. Scuole alle Grazie	301
522	»	VIII. id » »	328
4319	»	Totale sezioni della città	2727
106	»	IX. Frazione di Cussignacco	73
318	»	X. Frazione di Paderno	
107	»	XI. Frazione dei Rizzi	78
4850	Totale generale		

Ci manca il numero dei votanti della frazione di Paderno.

Nulla diremo dell'attività febbrile che spiegarono ieri tutti i comitati e subcomitati d'ogni partito: le son cose che i maturi sanno e che i giovanissimi imparano in un colpo d'occhio. — Vetture pubbliche private e biciclette (gli automobili non furono ancora usati per queste circostanze... straordinarie!), vanno da una sezione all'altra, da un capo all'altro della città: sono le staffette che trasmettono gli ordini dell'ultimo momento, che raccolgono gli sbandati, che rincuorano e spronano gli sperduti, che ricevono e riportano le notizie. E come queste giungono dissonanti, sono con giubilo o con rabbia accolte; e di conformità i generalissimi provveggono. — In prossimità delle sezioni, squadriglie miste: elettori, galoppini, *giornalieri* — che consegnano schede, che talvolta le... tolgono per sostituirle con quella loro affidata, che danno insomma gli ultimi decisivi colpi alla libera volontà dell'elettore, affinchè liberamente si pieghi secondo il... vento oratorio delle loro bocche. — Ancora entro la sala della sezione, qualche.. ufficiale d'ordinanza che nota i nomi dei votanti per conoscere il nome dei... mancanti, e potere in tempo riferire le notizie al quartiere centrale od alle pattuglie avanzate — perchè appunto mandino a pescare i ritardanti e magari li accompagnino fino a dare il voto...

—

Com'era prevedibile, trattandosi di votazione predominata da criterio politico partigiano, la pluralità degli elettori votò a schede stampate *compatte* cioè senza mutamenti di sorta; le schede *corrette* dall'elettore, furono in proporzione di circa un ottavo, ed anche meno, dei votanti; le manoscritte, una rarità commentata. — Ecco sulla base di informazioni affrettatamente raccolte, i numeri delle schede *compatte*:

		pel cleric.	pel popol.	pel liber.
Sez.	I.	—	107	83
»	II.	35	76	119
»	III.	22	200	119
»	IV.	—	174	79
»	V.	46	205	111
»	VI.	—	—	—
»	VII.	—	170	64
»	VIII.	—	156	79
»	IX.	—	49	15
»	X.	23	106	70
»	XI.	—	42	19

Ci manca affatto il numero delle schede compatte della sezione VI; possiamo soltanto dare questi risultati, dedotti però da informazioni private: e cioè che su sette sezioni si ebbero 881 schede compatte per i popolari e 491 per i liberali costituzionali.

Un solo incidente notevole

accadde in una sezione delle Grazie — la settima: un elettore, ch'è anche candidato nella lista dei liberali-costituzionali, fu veduto (narravasi ieri) cambiare la scheda a uno — e poi ad un secondo elettore, nella sala di votazione: protestarono gli avversari e chiesero che la loro protesta fosse inserita a verbale.

Foglietti volanti e supplementi.

Durante la giornata, furono distribuite migliaia di schede stampate, migliaia di copie della *Piccola Patria* — alcune di sabato e molte più del numero straordinario stampato jermattina, migliaia di supplementi (un foglietto in carta quartina) al *Giornale di Udine*, migliaia di foglietti contenenti un componimento in versi friulani *La torte dai popolars* ristampata dalla *Piccola Patria*...

La letteratura dialettale al servizio della politica, fu adoperata già in elezioni anteriori: ma finora, non diede componimenti meritevoli di passare alla storia.. se non come curiosità per i nostri pronipoti lontani che volessero dirizzar l'occhio indagatore allo studio dell'epoca nostra. Mediocri i versi dei popolari; cattivi senz'altro quelli della *torte*.

Le prime notizie.

Il grande numero delle schede compatte, facilitò le operazioni di scrutinio; sì che mezz'ora dopo le quattro, cominciarono a circolare le prime notizie su l'andamento «dello spoglio» nelle varie sezioni.

— La lista dei popolari è in prevalenza. Nella tale e tal sezione, già supera di 50 — di 60 — di 80 voti la lista del *bossolo*...

E le notizie divulgavansi rapidamente.

— Vittoria assicurata! — si comunicavano l'un l'altro gli elettori popolari: e ne giubilavano.

— Viva Girardini!

Il primo di questi evviva udito da noi, fu gridato proprio entro la porta di abitazione dell'on. Girardini, mentre vi entrava un nostro collega a portar notizie, da due operai.

E altrove:

— Viva i partiti popolari!...

Corri, galoppa — di quà, di là per le varie sezioni. La prevalenza dei popolari aumentava, aumentava: trecento — quattrocento — cinquecento — seicento schede in più; taluno arrivò a contarne mille, ma era una esagerazione: come i lettori leggono più sopra, la differenza in favore dei popolari, sempre limitatamente alle schede compatte, fu di quattrocento voti circa

Intanto, nelle osterie, nelle strade, sempre più frequenti echeggiavano gridi e canti di vittoria. Il ritornello che nelle ultime elezioni politiche fe' chiasso, rintronò ben presto:

E per noi, che la vadi ben che la vadi mal,
Siam sul fior della gioventù:
S'amo di Girardini,
E Schiavi mai più.

Questa volta, il ritornello subiva frequenti mutazioni: due specialmente d'indole affatto diversa l'una dall'altra: al *Siamo di Girardini*, i socialisti sostituivano:

Siamo di Tedeschini;

parecchi altri, non sappiamo se per semplice amore di novità o con senso satirico:

Siamo di Reccardini...

Anche la *canzonetta* fu ben presto cantata — qua, là:

Sul sfuei Isidoro...

e ad ogni strofa — come ad ogni cantata del ritornello — erano applausi, evviva, grida di *bis*.

E fu cantato l'*Inno dei lavoratori*...

Ma non la finiremmo più, volendo ricordare tutte le dimostrazioni isolate: onde ci limiteremo a narrare della

dimostrazione popolare

che incominciata intorno alle ore ventuna e trenta, continuò fin dopo le ventitre.

Centro di riunione — la Loggia Municipale e la Piazza Vittorio Emanuele, con le adiacenze.

Intorno alle ventuna, nello spazio di Mercatovecchio, fra i due caffè Nuovo e Dorta — ma più verso il Caffè Nuovo — si raggruppò qualche centinaio di operai. Sotto la Loggia e sul terrapieno, qualche migliaio di spettatori — uomini donne, fanciulli operai, magri e grassi borghesi. Ai tavolini dei due caffè, clienti domenicali: signore, signori, ufficiali.

Dal gruppo degli operai che si pigiavano fra i due caffè, partono i primi canti ed Evviva. Si intuona:

Sul sfuei Isidoro...

Applausi ed evviva rispondono dalla Loggia — dalla Piazza.

Quand'ecco, sorge fra i dimostranti l'idea di ballare in bossolo tondo... e gira e gira fra clamori e battimani e baccani assordanti. E il ballo si ripete due, tre volte: quaranta, ottanta, cento operaj, che si danno la mano, che saltano in ridda vorticosa, che cantano, gridano: una scena strana..

Di quando a quando, taluno degli operai dimostranti rivolge qualche apostrofe ai sedenti al Caffè Nuovo; per esempio:

— Moderati; siete liquidati!

— Per sempre! — aggiunge un altro.

Come il ballo non accennava a finire — e dopo una bossolata incominciava un'altra e le ondate si riversavano fino accanto ai pacifici spettatori seduti al caffè; il vicelspettore dottor Lucarelli, assistito dalle guardie scelte Martinis e Ferreri, invitò i dimostranti a... circolare in altro modo: non si fermassero lì, a impedire il transito, disturbare chi stava a godersi il fresco...

— Ma non facciamo male a nessuno.

— Sta bene: io non dico che facciate male a qualcuno: ma basta, almeno quì.

— E' lo sfogo del nostro entusiasmo per la vittoria... Viva i partiti popolari!...

Finalmente, si persuadono ad andarsene... venti trenta passi più in là, per cantare; poi lentamente, passo a passo, vanno sulla piazzetta della Loggia dal lato di mezzogiorno, verso l'emporio giornalistico Moretti.

Quivi, un gruppo numeroso intuona l'inno dei lavoratori:

Il riscatto del lavoro
De' suoi figli opra sarà...
. . . .
O vivremo del lavoro,
O pugnando si morrà...

con altri versi che qui non ricordiamo con precisione (confessiamo la nostra ignoranza: leggemmo l'inno, ma non lo mandammo memoria): il senso di qualcuno dice che i lavoratori sono sfruttati dai signori e che un'altra dimane verrà per tutti.

I versi di quest'inno sono del Turati — al quale, com'è noto, le dimostrazioni clamorose vennero ultimamente in dispetto.

E dopo l'inno, la *canzonetta*; e dopo la canzonetta, il ballo...

— Dà Girardini!... Da Girardini!... — gridano parecchi; e tutti allora si volgono verso via della Posta, seguiti da un'onda di popolo, tra gli associantisi alla dimostrazione ed i curiosi.

Taluno, strada facendo, intuonava il canto dei lavoratori: ma i suoi stessi compagni lo facevano subito tacere.

La via echeggiava di grida: — Viva Girardini!.. *Viva* i partiti popolari!...

Giunti alle case abitate dall'on. Girardini, si fermarono: gli evviva si fecero più frequenti: poi s'intuonò la *canzonetta* — cantata da quindici, venti sessanta voci e applaudita da cento e cento..

— Viva Girardini!.. Viva il nostro papà!... Vogliamo Girardini!... Fuori Girardini!... Viva il nostro deputato!...

Queste ed altre consimili grida si intrecciavano, si confondevano. La cosa durò parecchio, senza che nessuno si affacciasse alla finestra. Finalmente, vi comparve l'avv. Erasmo Franceschinis — accolto da applausi ed acclamazioni: Viva il consigliere Franceschinis! mentre alcuni continuavano a gridare: — Vogliamo Girardini!

ed altri:

— Silenzio!... Udiamo la parola del nostro consigliere:

L'avv. Franceschinis, ai — Vogliamo Girardini — rispondeva con cenni negativi del capo: finchè, ottenuto silenzio, disse brevi parole, che cercheremo riassumere.

Cittadini!

Voi naturalmente desideravate il deputato Girardini....

Una voce: No: il consigliere Girardini...

— Silenzio!

..... il deputato e consigliere Girardini. (*Bene! applausi; evviva Girardini!*) Mi dispiace; ma il consigliere e deputato Girardini è momentaneamente assente. Voi desideravate esprimergli la vostra esultanza per la vittoria della democrazia (*Bene! viva i partiti popolari!*) esultanza che noi tutti condividiamo.

Ed a nome suo, ed a nome di noi tutti, ringrazio voi, figli del lavoro che siete la parte più sana della democrazia, della vittoria mercè la vostra compattezza conseguita. (*Bene, viva Franceschinis!*) Vi ringrazio a nome della democrazia che serena e secura procede per la sua via, che non ha bisogno di disordini per trionfare: anzi!, poichè, non lo dimenticate, i nostri avversari stanno attenti spiando ogni nostro atto, per colpirci se mettiamo un piede in fallo, per giudicarci. (*Vero!... vero!...*)

Amici! Diamo un esempio della nostra calma anche nella vittoria! Tornate tranquilli alle vostre case! (*Alcuni interrompono; altri, impone silen-*

zio! Pensate a prepararvi per altro battaglie; non crediate che gli avversari, oggi vinti...

— Oggi e per sempre! — Tuonano parecchie voci.

... non vorranno più combattere: no, essi certamente pensano altre battaglie, certamente si studieranno di risorgere....

— No, mai!... Sono morti per sempre!... Non risorgeranno mai più..

— gridasi da varie parti — Mai! Mai!...

— ... di risorgere dalla tomba..... — riprende l'avvocato Franceschinis — Mai!... Mai... Sono morti e seppelliti per sempre! — insistono alcuni, fra gli applausi.

— Sono morti e calpestati! — grida un'altra voce.

— Noi non abbiamo bisogno di calpestare nessuno — così l'avvocato Franceschinis risponde all'interruttore. — Non abbiamo avuto mai bisogno di calpestare nessuno, nè di gridare morte a nessuno (*Bene!*)

Amici operai! Lo riconfermano i fatti d'oggi: voi possedete una grande arma di progresso: la scheda: con questa, se uniti, vincerete le battaglie del progresso contro la reazione — senza calpestare nessuno, ma forti e gloriosi custodi dei nostri diritti, perchè voi siete la grande maggioranza. (*Bene! Prolungati applausi. Viva i partiti popolari!.. Viva il nostro consigliere!*) Date esempio di serena fermezza, come oggi, contro le insidie e le violenze di quegli altri; e non vi mancherà l'appoggio di un'altra grande classe pronta a seguirvi..

— Sì, per prenderci pel collo!...

— Cittadini!... Amici!... Io credo bene ripetervi l'invito di tornare tranquillamente alle vostre case... poco soddisfatti, certamente, perchè non poteste dare il saluto vostro affettuoso ed entusiastico all'on. Girardini (*Evviva il nostro deputato! evviva il papà dell'operaio*) e riceverne in ricambio la parola incuoratrice e cara ed il saluto cordiale.

Ma se insisto nell'invito, gli è perchè voi dovete provare con i fatti che la piazza — come gli avversari nostri vi designano sprezzantemente — la piazza ben più e meglio di loro sa, anche nei momenti agitati dalle lotte elettorali, mantenere la dignità della polemica (*Benissimo!*) e la moralità della forma, di che gli avversari nostri certamente non danno esempio..... (*Benissimo! bravo!... Viva i partiti popolari! Viva Girardini! Viva Girardini! Viva il nostro consigliere Franceschinis!*)

Davanti la casa dell'on. Caratti

— Da Caratti!... da Caratti!... — invitano alcune voci. E la turba vi ci si avvia — cantando la *E per noi che la vadi ben che la vadi mal*, evvivando...

Dinanzi la casa dell'onorevole deputato per Gemona, si ripetono le scene medesime: cantano la *canzonette*, saltano il bossolo tondo, mandano ripetuti, insistenti: evviva Caratti! — Ma il deputato è assente.

Un episodio graziosetto.

Un fabbro ferraio, certo Cromazio, il quale vivamente aveva baciato il bicchiere nella giornata, si trovò un certo momento solo in mezzo alla strada (notiamo ch'egli non faceva parte del vero numeroso nucleo dimostrante: si era unito poco prima ai curiosi). Vedutosi così solo, incomincia a cantare non ricordiamo più che cosa. Allora i dimostranti si legano in largo bossolo tondo intorno a lui, che viene così a formare il centro del circolo... ed egli salta e balla con gli altri, fra i clamori, gli applausi.. e le risa degli astanti...

Un altro episodietto caratteristico: una voce piuttosto rauca — tutte lo erano, più o meno — intuona il

Posa in pace...

forse non senza intenzione, poichè lì in vicinanza dimora l'avv. Schiavi: ma tosto i compagni stessi dell'«intonatore» lo zittiscono; e il coro dei *Puritani* muore così strozzato.

Di nuovo in Piazza Vittorio Emanuele.

— Da Peressini!... Da Peressini!...

Questo grido era stato sollevato a tre volte; ma l'invito non fu accolto nemmeno questa. Invece, il gruppo dei dimostranti — assottigliatosi alquanto — si fermò sulla gradinata adducente alla Loggia di S. Giovanni a cantare la *canzonette*; poi, si raccolsero di nuovo in Piazza Vittorio Emanuele, tentarono di ballare il bossolo tondo circuendo l'intera Loggia, ma non vi riuscirono appieno, salirono sotto la Loggia, cantarono e ballarono ancora, a lungo... giù, sulla strada e di fronte, sul terrapieno, curiosi in folla, a godersi... lo spettacolo....

Intermezzo comico.

Saranno state allora le ventidue e mezzo circa, quando si vide giungere una pubblica vettura, il n. 39, con sopra la conosciutissima *macia* di Genio Pignat e due compagni, uno dei quali con la chitarra. Scambio di applausi tra quelli della vettura ed i compagni all'ingiro. Pignat juniore grida:

— Viva i partiti popolari!

— Viva.

Poi, sorge in piedi sulla vettura, e così arringa la folla che lo circonda:

— Abbiamo vinto... stravinto..,

I partiti popolari trionfano... e noi lavoriamo alla salute... dei partiti popolari... e così dicendo democraticamente beveva da un mezzo litro. Venga avanti il cocchiere.. e cinque lire di mancia per lui... Su... Su amici, venite con me... son dieci lire... di mancia pel cocchiere... e se viene Giacomelli con le sue carrozze... *gnanca* un centesimo. (*Risa; applausi*).

Molti amici del Pignat juniore montano in *landau*.. il cocchiere sale in cassetto.. ed abbracciando il Pignat.. canta con lui la canzonetta, con versi modificati: — *Lassè pur...*

Sforzato il ronzino — il landau corre per via Cavour al grido di *viva la democrazia*.. ed in mezzo s'alzava su tutte le teste dei dimostranti il mezzo litro.

Un quarto d'ora dopo, circa, il Pignat ritorna. Nuovi applausi; nuova cantata della *canzonette* su aria nuova: la strofa

Se oleso afanasi

Monarchis... di gharte ?!..

è bissata... finchè l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Piazzetta intima al cocchiere di circolare, per non impedire il transito..

E il cocchiere se ne va — il Pignat in piedi agitando il suo ed il cappello del cocchiere, gli altri suoi compagni imitandolo e gridando: Evviva la vittoria dei partiti popolari!....

Il cav. Piazzetta, il capitano dei carabinieri invitano i dimostranti.... a tornare alle loro case: già era tardi, le ventitre.....

— Mancano cinque minuti osservano alcuni.

— Sì: ma anche la gente ha bisogno di riposo — insiste il capitano dei carabinieri. — D'altronde, noi lo domandiamo loro con le buone...

— Eh sa: è l'allegria, l'entusiasmo...

— Lo comprendiamo anche noi, tanto è vero che ridiamo con loro... Ma oramai, l'hanno palesato abbastanza, il loro entusiasmo... Poi la moderazione dei vincitori è pur bella...

Notiamo che, tra delegati, marescialli, guardie in borghese e in divisa e carabinieri, ci saranno stati una ventina.

Di nuovo dinanzi la casa dell'on. Girardini.

Ma, sciolto l'assembramento in piazza eccolo riaggrupparsi davanti la casa dell'on. Girardini...

Qui, l'Eugenio Pignat, in vena di arringare il pubblico, pronuncia un'altra concione, che strappa qualche risata clamorosa e qualche applauso: ma arrivammo troppo tardi per poterla riferire.

Partito il Pignat, i dimostranti si rimettono a gridare:

Viva Girardini!.... Vogliamo il nostro papà!...

E tanto insistono, tanto gridano che dopo otto dieci minuti, l'onorevole Girardini si affaccia alla finestra..

I battimani, gli evviva salgono al cielo e non finiscono più, — mentre l'on. Girardini saluta con cenni del capo sorridendo.

— Silenzio!... Vogliamo udire la parola del nostro Girardini!... — gridasi da varie parti.

E un vecchio dalla lunga barba fluente:

— La sua mano è una parola!...

Cessano gli applausi, cessano le grida; e l'on. Girardini può finalmente parlare.

— Cittadini! — egli dice press'a poco: non era possibile sempre udire la parola — Vi ringrazio che voi rivolgiate a me la manifestazione della compiacenza vostra per una vittoria che è tutta vostra... Perchè merito vostro è se vinceremmo. Ma questa vittoria non è la vittoria di un partito: vincendo, voi difendeste e salvaste la dignità della intera cittadinanza, voi salvaste la fama udinese. (*Bene! applausi prolungati*).

La vostra vittoria d'oggi, così piena, così completa, dimostra che la cittadinanza udinese è refrattaria al bacillo di ogni violenza e di ogni corruzione. (*Vivissimi, prolungati applausi; grida di Bene! evviva Girardini!*) La vostra vittoria, la perdita dei nostri avversari, dimostra che nel popolo udinese non è spento e nemmeno depresso il sentimento della dignità cittadina, l'alto senso di moralità che sempre rifulse nella nostra Udine. (*Nuovi prolungati applausi*). Questo la nostra vittoria significa; di questo noi tutti dobbiamo fortemente compiacerci. *Benissimo* (*prolungati applausi ed evviva.*)

Onde credo di non poter meglio chiudere il mio fraterno saluto a voi tutti, se non esprimendo a voi per questa vittoria, le mie più calde congratulazioni. (*Benissimo!.. Viva Girardini!.... Viva il nostro deputato!... Applausi.*)

L'on. Girardini si ritira; e poco a poco l'assembramento si scioglie. Alcuni gruppi partono cantando ancora...

„Buona parte della notte — troppa, veramente! — si udirono canti e grida in questa e quella via; e, per aumentare un po' il... divertimento di chi stava a letto, passarono cantarellando anche parecchi soldati del reggimento cavalleria in distaccamento a Palmanova, qui convenuti per partire oggi stesso per il campo.

Una candidatura sul serio.

Un comitato — le firme ci davano dieci nomi — propugnava la candidatura del signor Federico Luigi Sandri; e questo nome raccolse parecchi voti in tutte le sezioni.

La lista Clericale

non raccolse nemmeno, a quanto sembra, i soliti quattrocento voti d'ogni anno.

Nei supplementi di jeri

di notevole c'era questo:

una smentita assoluta, categorica dell'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi al *Crociato*, il quale affermava che l'avv. Schiavi in queste elezioni aveva avuto qualche trattativa — personalmente — con i clericali, per un'alleanza;

e una dichiarazione del signor Plinio Zuliani, non aver egli avuto nè arte nè parte nella pubblicazione del fervorino in suo favore sopra riportato.

Una mascherata?

Parlasi di una... mascherata dimostrativa per questa sera. Speriamo che non sia vero.

Una candidatura... per omaggio.

In molti esercizi pubblici furono affissi cartellini propugnanti la candidatura del signor Trangoni.

In Piazza Mercatonuovo la cosa fece chiasso: il signor Trangoni ricevette molte congratulazioni e fu, nella mattina di jeri, festeggiatissimo. Si prepararono perfino trofei di rame verdi, sulle finestre della sua macelleria!

Quando uscirà la proclamazione.

Oggi a mezzogiorno nella sala Aiace del Municipio, si riprendono le operazioni di spoglio delle singole sezioni elettorali per procedere alla formale proclamazione dei Consiglieri eletti.

DA VENEZIA.

(Nostra corrispondenza.)

30 agosto 1901.

Per quanto la stagione e qualche temporale abbia tolto quell'arsura tropicale che spingeva noi veneziani anche due volte nel limpido mare, pure era tale la ressa dei bagnanti che ancor oggi tutti gli alberghi del Lido sono abitati da italiani e stranieri, dei quali ultimi, molti si scambiarono, ed oggi abbondano questi che per tutto il mese prossimo, ed incontrastati parti dell'ottobre godranno i benefici e gli ozii del mare per poi portarsi in montagna.

Se si toglie che l'acqua del mare scese a gradi 21 in luogo dei 28 o 30, tutto il resto rimase.

Il teatro tutte le sere allieta con trattenimenti varii, nella Terrazza i concerti radunano gli amanti della buona buona musica, e gl'innamorati dell'isola fatata, pure entusiasti delle bellezze artistiche della città dogale, assalgono giorno e notte i vaporini per godere lo spettacolo dell'ampia distesa del mare sempre pieno di fascini e dove l'aria balsamica dà nuove energie.

Ed ora cortesi lettori la *seconda breve* rivista delle principali opere dell'Esposizione internazionale d'arte.

Previati Gaetano nato a Ferrara, nelle sue opere mostra a mio giudizio, d'essere simbolista in tutto, ha un'ideale anche per il colore ma alquanto fuori del naturale.

E' però disegnatore profondo tanto che riesce più a manifestare il sentimento col disegno. Ammirasi di questo artista il talento ma non invoglia studiarlo.

La più penetrante delle sue opere è il «*Cristo*» lo sono la verità..

Cairati Gerolamo nato a Trieste, da molti anni a Monaco, per la sua tecnica e per la tavolozza non può dirsi artista italiano ma nordista.

Ammiransi molto più i suoi paesaggi che i quadri di figura — riesce bene negli effetti di luna.

Castelli Arturo nato a Brescia ci presenta i *Fiori* (politico) — quantunque il colore è un po' fangoso, è arrivato però a rendere con semplicità di mezzi la finitezza nell'ambiente scelto.

S'ammira in questa Sezione anche in ritratto, del tanto compianto *Segantini Giovanni*, «sig.ra Casiraghi».

Due graziosissimi dipinti, il *Borgo-Maineri* Luigi espone «al Tramonto» e «Sorridono i fiori», lavori trattati con finitezza di tinte.

Originale il grande pastello del Cremonese *Andreoli Attilio* «L'onomastico del Parroco.»

Il *Chiesa Pietro* col suo trittico «*Primavera*» non è molto felice; la parte centrale, quantunque dipinta con una certa maestria, riesce poco simpatica.

Poco originali sono il *Belloni Giorgio* ed il *Quarantelli Alfonso* pure avendo le loro opere, buone qualità pittoriche.

Silenzio mistico di «*Cavalieri Lodovico*, nato e Milano, piace molto in speciale modo per la simpatica tecnica sobria assai.

Grubicy De Dragon Vittore nato pure a Milano ha esposto sette quadrettini dipinti col solito suo sistema divisionista, — sebbene in tutti è riuscito a dare un grande effetto di luce, pure l'*Autunno* è quello che piace di più.

Dei lombardi non tutti i nomi cari figurano perchè mancano Carcano capo scuola del paesaggio, Mosè Bianchi, Pompeo Mariani ed altri.

Pure egregia fu la scelta così la fusione ottima.

Il trittico- pastello «*La Gloria*» del *Mentessi Giuseppe* nato a Ferrara e che vive a Milano il maestro ardito e simpatico, è l'opera che primeggia e che mi tiene inchiodato ad ammirarla ogni volta che visito questa Esposizione, il cui artista da giorni conosco ed amo quasi per suggestione in seguito alle parole piene di riconoscimento ed ammirazione udite dalla gentile signorina Cornelia Ferrari allieva degna del predetto maestro che assieme alla sorella Angela, signorina pure intellettuale visità la Mostra in mia compagnia.

L'artista egregio nel suo lavoro volle e riuscì completamente a far conoscere tutta la poesia della pace, così i danni le barbarie, i dolori della guerra l'avanzo triste d'un'eta passata.

La vivacità dei colori pari alla finezza del sentimento sono le doti del forte e moderno artista, al quale auguro il premio riservato ai buoni ai virtuosi alle menti elette.

Robusto il *Carozzi Giuseppe* nato a Milano, così geniale compositore nei suoi due quadri *Crepuscolo di autunno* e *Tramonto* acquistato per la Galleria di Roma.

Dei siciliani primeggia ilmaestro *Lojacomo Francesco*, l'artista del quale sono noti i pregi e per i quali lo si conosce a prima vista.

Il suo finissimo *Mattino d'estate* con un raggio di sole che illumina il fondo, veramente riuscito, è un quadro di grandissimo pregio, così il ritratto «L'uomo d'arme» ha meriti specialissimi.

Simpatico e serio nel tempo stesso il quadro «Infanzia gioconda» di *Enea Giuseppe* dipinto con vera passione.

De Maria Bergler Ettore ha tre quadri «Porta Mazzara», «Le colonne del Tempio di Giove» e «Sera» acquistata per la Galleria di Roma, lavoro studiato assai da artisti, ed ammirato da profani.

Termino queste brevi note con altro siciliano, il valente giovane scultore *Ugo Antonio* che espone il «Pubescit» (marmo). Quest'opera di una genialità indiscutibile, modellata finamente segna quella via seria che la nostra scultura da qualche anno intraprende con a capo il *Pentecoste* pure gloria siciliana, ma che esponendo coi Romani in breve vorrò trattare.

Giorgio Facco.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

A proposito di un appunto al medico. — *30 agosto.* — Leggo nel N. 298 del «Paese» una corrispondenza da Tolmezzo che si riferisce al Medico-Condotto Dott. Ortolani.

Vero che nel capitolato di nomina, da lui accettato, impegnavasi per la residenza nella frazione di Casanova; ma è anche verissimo che in detta borgata non trovasi alcuna abitazione decente, disponibile Dove volete quindi far abitare il vostro Sanitario?

Io consiglierei l'Egregio Dottore ad acquistare una botte vuota; e là, novello Diogene, stabilisca l'abitazione, per far contento K..

Quanto poi al resto dell'articolo, qui non si conosce alcuna Sirena imperante, perchè v'assicuro che gli stipendiati «più generosamente» hanno certe faccie.... tutt'altro che di.... sirene; galantuomini, del resto, che da molti anni servono fedelmente e grazie loro Tolmezzo può chiamarsi comune modello in fatto d'amministrazione.

Caro corrispondente del «Paese» se non tieni a tua disposizione altri moccoli, bevi, e poi...... va a dormire.

Enemonzo.

Grave incendio. — Il 29, circa alla mezzanotte, nella frazione di Mediis si sviluppava un incendio che distrusse completamente due abitazioni e due stalle con fienile appartenenti a certo Olivo Toson e a certi Indrigo, questi ultimi all'estero.

La famiglia Toson si salvò a stento. Accorsero tutti i compaesani e molti da Ampezzo: fra questi ultimi, il brigadiere dei carabinieri e l'agente delle imposte; e prestarono tutti un'opera santamente alacre, sì che gli abitanti di Mediis ne sono loro gratissimi.

Il danno si fa ascendere a diecimila lire, coperto di assicurazione presso la Società generale italiana.

Tricesimo.

Ribaltamento.

Ieri, certo Giuseppe Cipriani, traversava Adorgnano in carretta con due donne sue parenti. Andando forse troppo lesto col focoso cavallo, infilò una via in ripida discesa, attendendo che una delle sue donne stringesse il freno.

Ma questa lo rallentava, sicchè — cavallo sentendosi addosso il bilanciere, adombrò e prese a corsa sfrenata trascinando seco l'avantreno della carretta, e non si arrestò se non nel sagrato della chiesa di Adorgnano. Il guidatore non ebbe a soffrire che il guasto dei finimenti. Una delle donne, certa Amalia Cipriani, riportò una grave lussazione al gomito destro.

Se certi guidatori amassero correr meno con cavalli per vie strette e alle svoltate!..

Ringraziamento.

Le famiglie Fadelli, Bergamo, Aliprandi, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che intervennero ai funerali del loro amatissimo *Nicolò Fadelli* di Nicolò o in alt o modo onorarono la memoria di Lui e presero parte al loro grande cordoglio.

S. Vito al Tagliamento, 31 agosto 1901.

Oggi mattina alle ore 4 e mezza mancava ai vivi in Ciconico

Antonio Calligaris.

La moglie, la figlia Vittoria Calligaris D'Orlando, i nipoti dolentissimi ne danno il triste annunzio.

Ciconico, 2 settembre 1901.

I funerali seguiranno mercoledì 4 c. m. alle ore 9 1/2 ant.

Il presente serve di partecipazione personale per involontarie ommissioni.

Cronaca Cittadina

Una circolare di Carcano per i contribuenti dell'imposta mobiliare

Una circolare di Carcano dopo aver ricordato che al 30 agosto è scaduto il periodo in cui i contribuenti dell'imposta mobiliare hanno potuto presentare agli uffici finanziari le rettifiche dei propri redditi del biennio 1902-3, torna ad avvertire gli uffici stessi come debbansi restringere i limiti della estensione della revisione, raccomandando di usare dei speciali riguardi alle industrie in sofferenza, fra le quali l'agraria. Stabilisce delle precise norme riguardo i termini, raccomandando l'istituto del concordato.

Il pellegrinaggio.

Sabato.

L'Arcivescovo, per l'occasione del pellegrinaggio, e prevedendo grande affluenza di forastieri in città reputò conveniente dall'obbligo della astinenza delle carni venerdì prossimo 6 settembre tutti, cittadini e forestieri, che si troveranno in essa nel giorno medesimo.

— Come annunciammo, sabato giunsero i giovani studenti — una dozzina che presteranno servizio d'onore durante il pellegrinaggio. Furono condotti in vettura alla loro residenza, in Seminario gentilmente concesso dal Rettore mons. Luigi Pelizzo. Alle ore 11 furono ricevuti in udienza dall'Arcivescovo.

— Il cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, è arrivato col diretto delle ore 17... e 40, con oltre quaranta minuti di ritardo. Alla stazione fu ricevuto dall'arcivescovo Zamburlini, da una rappresentanza del Capitolo, dalla presidenza della Commissione per l'omaggio a Gesù Cristo, dai giovani studenti sopra ricordati, dal maggiore cav. Rodolfo Pari, dall'avv. cav. Vincenzo Casasola e da altri. — Il cardinale fu accompagnato nella sua Residenza, Palazzo Arcivescovile.

— Sabato notte si fecero le prove della illuminazione elettrica, alle Grazie; e tuttò andò perfettamente.

Jeri.

Non affluenza grandissima, jeri, di forastieri. Però, la Chiesa, alla solenne Messa pontificata dal Cardinale Sarto, era affollata da capo a fondo. Ne parleremo domani.

— È arrivato ieri il maestro Stefani per dirigere le prove del *Natale*, incominciate jersera.

Oggi.

Oggi, arrivarono molti comprovinciali, ed arriveranno gli esecutori del Natale, da Milano.

— Arriva pure oggi fra noi il vescovo di Vicenza, mons. Feruglio, friulano — essendo nato a Feletto Umberto.

Trasferimenti.

Saccarotti, ufficiale di classe transitoria a Siena, è trasferito a Udine; Bertocco, ricevitore di registro a Dolo, id a Tolmezzo; Lonata volontario nell'agenzia di Firenze, id a S. Daniele.

Teatro Minerva.

Le proiezioni dei cinematografo Lumière prodotte in queste due sere, piacquero assai. Il pubblico s'interessò molto e ne volle il bis di molte, come la: *Cura radicale della pinguedine, La vita a rovescio, Cattivo tempo in mare, L'Assommoir* e molte altre.

Questa sera, il programma sarà del tutto nuovo, comprese sei proiezioni sulla guerra in Cina — eseguite appositamente dalla Casa *Kiing Frères* di Pechino.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Riguardo al commercio bovino, si servò anche nell'ottava scorsa un periodo di fiacca, con affari limitati ai puri bisogni giornalieri.

Questa calma d'affari, e stazionarietà dei prezzi è dovuta, alla forte quantità di bestiame in vendita, alla scarsità e rincaro dei foraggi.

Molti furono gli animali in vendita da lavoro, ma con pochi acquirenti per cui i prezzi si mantennero bassi.

Anche nei buoi da macello gli affari furono limitatissimi per l'abbondanza di animali sul mercato e il limitato consumo delle carni.

Tutto il contrario si deve dire nei vitelli da latte maturi per macello, essendo invece questi molto ricercati e bene pagati. Fa diffetto invece l'articolo causa dei buoni acquisti per parte dei negozianti Toscani.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale dei buoi macellati pel consumo di città nella trascorsa settimana.

Buoi	da L.	118 a 125
Vacche	»	100 » 110
Vitelli	»	90 » 95

Foraggi.

Continua ad essere molto ben tenuto quest'articolo; con prezzi tendenti all'aumento. Anche sui mercati della precedente settimana la corrente d'affari si mantenne animata, tanto che la merce posta in vendita andò tutta esaurita a prezzi alti benchè la qualità non fosse tanto fina.

Nella paglia pure vi fu un pò di aumento nei prezzi.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» alta,	» » 4,—	» 5,—
» bassa,	» » 4,—	» 4,50
Erba spagna,	» » 5,50	» 6,—
Paglia,	» » 3,—	» 3,25

secondo la qualità e stagionatura.

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria,	» 2.20
Slavo	» 2,05

Mercato del bestiame.

Sacile, 29. — Molti animali e molti incettatori. Si conclusero affari specialmente in buoi da lavoro, vitelli, sotto e sopra l'anno ed in vaccine che vennero esportati per la Lombardia e Toscana a prezzi stazionari. La carne bene rappresentata e richiesta, si pagò da L. 105 a 118 al quintale peso netto, a seconda che di soriane o di bue.

I vitelli lattanti da macello, pagati dalle lire 68 alle 72 al quintale peso vivo.

Mercato d'oggi.

Frutta.

Pera al Cg. cent. 14, 18, 19, 20, 22, 31.
Pesche al Cg. cent. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 30, 35, 40.
Pomi al Cg. cent. 12, 14.
Prugne al Cg. cent. 30.
Susine al Cg. cent. 11, 12, 13, 14, 15.
Uva al Cg. cent. 25, 30.
Fichi al Cg. cent. 12, 13, 14, 15.
Corniole al Cg. cent. 10, 8.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a L. 104,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'1 al 7 settembre per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 104.10

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 888

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

AVVISO.

A tutto 15 Settembre 1901 si accettano le istanze e documenti di coloro che intendessero aspirare alla nomina di Maestro della II.a e III.a classe maschile delle Scuole riunite delle Frazioni di Terrenzano-Zugliano, retribuito con lo stipendio di L. 700 annue.

Il Sindaco
Giuseppe Menazzi.

LOTTO.

Estrazione del 31 Agosto

Venezia	28	66	2	85	16
Bari	21	27	80	30	35
Firenze	53	49	39	65	54
Milano	78	62	74	4	83
Napoli	75	6	47	8	69
Palermo	64	17	29	86	41
Roma	24	11	22	7	18
Torino	1	63	11	18	13

Accettazione eredità. — I. mandamento Udine. — L'eredità di Modotti Francesco fu Leonardo decesso in Udine nel 9 agosto testamento atti Rubazzer, fu accettata dal minore nipote Francesco Modotti fu Leonardo a mezzo della madre Dolce Caterina Maria.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 agosto 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Virco scalpellino con Domenica Toffolatto setaiuola — Pietro Vittorio possidente con Maria Tirindelli civile — Antonio Tumburus calzolaio con Maria Brochiana casalinga — Napoleone Lannes disegnatore con Maria Teja casalinga — Luigi Marson sotto-capo guardia carceraria con Teresa Chiaffredo tessitrice — Risto Danesi operaio con Arista Nicoli casalinga — Enrico Chiandoni impiegato ferroviario con Teresa Pascoli agiata — Dottor Giacomo Longo capitano medico con Emilia Lusignani agiata.

Matrimoni.

Pietro Fracasso oste con Anna Del Torre casalinga — Antonio Chittaro fornaio con Caterina Barbetti casalinga — Giuseppe Gismano sarto con Teresa Vidussi casalinga — Alessandro Pellegrini barbiere con Filomena Gattesco casalinga — Enrico Seravallo scalpellino con Maria Assunta Pascutti casalinga — Enrico Plos cameriere con Matilde Sporeni casalinga — Nob. Massimiliano Orgnani, ingegnere con co. Rita di Trento agiata — Ilo Candotti scrivano con Teresa Zuliani contadina — Giacomo Frigerio caporale maniscalco con Virginia Balis casalinga.

Morti a domicilio.

Fanny Saltarini-Modotti di Pietro d'anni 2 e mesi 3 — Maria Dugaro fu Stefano d'anni 32 ancella di carità — Pietro Girardi fu Angelo d'anni 67 impiegato privato — Leonardo Virgilio fu Valentino d'anni 74 agricoltore — Erminia Aghina di Cesare di mesi 4 — Luigi Anzil fu Antonio d'anni 58 vetturale.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Bertoni fu Angelo d'anni 76 agricoltore — Valentino Ciuollo fu Lorenzo d'anni 25 sellaio — Luigi Basolti fu Pietro d'anni 46 scalpellino — Marianna Croatto-Magrini fu Gaudenzio d'anni 77 casalinga — Angelina Vida di mesi 4 — Elisabetta Ganz-De Lazzaro fu Francesco d'anni 90 casalinga.

Totale N. 12.

dei quali 4 non appart. al com. di Udine.

VOCI DEI PRIVATI.

C'è o non c'è un regolamento municipale? Mi si vuol far credere che esista e sia in vigore sempre un regolamento municipale, il quale prescrive che ogni andito di corti o di case sulla pubblica strada, sia munito della rispettiva chiusura. Io però non lo credo; e sono indotto a non crederlo dal fatto che nella via Ronchi, dove abito, vi sono parecchi *portoni* sguerniti affatto... dei medesimi. Basta che uno qualunque addetto agli uffici municipali faccia un giro per detta via — e si accorgerà come io dico il vero.

Perchè non si fanno rispettare le grida municipali? Eppure quella di chiudere tali anditi — o antri — è cosa reclamata e dalla sicurezza pubblica e dalla pubblica morale!

E poichè tengo la penna in mano, soggiungo anche questo; che in detta via c'è una molestia continua massime nel vespero e nelle prime ore della notte, da parte dell'*inclita mularia*, come dicono a Trieste. Una visita di qualche agente dell'ordine pubblico — sia pure ad intervalli — ci vorrebbe per mettere un po' di freno a quei monelli.

Ancora l'Istituto di San Girolamo.

L'intervento del governo

Un decreto firmato dai ministri dell'interno e della giustizia ha incaricato della temporanea amministrazione dell'Istituto di San Girolamo l'ispettore centrale avv. Susca, il quale alle ore 7 di sabbato si recò all'ospizio a prendere possesso. Fu ricevuto dai dalmati: chiamò il rettore Pazmann il quale gli presentò il decreto. Vennero posti i suggelli a tutti gli uffici.

Ieri il prete croato Pazman, nel verbale redatto di presa di possesso del regio commissario, incluse una protesta contro l'intervento del governo italiano in istituto dipendente dal Governo austriaco, appellandosi alla legge sulle guarentigie.

Il Pazmann, invitato a consegnare le chiavi della cassaforte e degli altri armadi, disse di averle rimesse all'addetto all'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, ma consegnò però l'elenco dei valori contenuti nella cassaforte.

Il commissario consentì al desiderio dei dalmati di mantenere issata la bandiera fino all'esaurimento della operazioni circa la presa il possesso dell'istituto.

Frattanto, agenti di pubblica sicurezza guardano l'istituto.

Notizie telegrafiche.

Disastro ferroviario in America

Trentatre morti — I cadaveri incombusti.

New York, 1. Si ha da Kalipeel (Montana) che un treno, proveniente da Ballust, deragliò presso il faro di Nyack rompendosi in due parti. Una di queste parti discese rapida per un pendio andando a urtare un treno viaggiatori, di cui distrusse due vagoni.

I morti sono 33. Il fuoco, scoppiato nel momento dell'urto, bruciò tutti i cadaveri.

Luigi Montico gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10 40	M. 9.—	12.55
M. 16.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20 30	M. 23 30	7 3?

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.3?	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13 16	M. 14.25	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.58	D. 18.57	21 30	D. 18.25	M. 20 24	2 16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6 06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16 37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14 05
O. 18.37	19.20	O. 20 11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8 20	9.40	6.55	8.10	8 32
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14 50	15.15	16.35	13 55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III | **CONVITTORI** | ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

 RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

La farmacia **Alla Loggia**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

Grande Stabilimento di musica e istrumenti

Riparazioni - Noleggio - Vendita

RICCO ASSORTIMENTO

di corde musicali ed accessori

Da L. 10 30 in più

Da L. 10 in più

Emporio cartoline illustrate, artistiche, fantasia, con musica ecc.

Sempre pronte 70000 cart. assortite

da L. 4, 5, 7, 8, 10, 15, 20, al cento.

Chi desidera di riprodurre o di fare qualunque cartolina di paesi, figure od altro, non ha che di mandare la fotografia del soggetto che desidera. — Lavorazione in platino uso fotografia L. 30 al mille.

Si eseguisce pure dietro richiesta la fotografia sopra luogo, aumentando la somma di L. 10 in più.

Gratis si spedisce il catalogo d'istrumenti, musica e cartoline

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE - Via della Posta N. 20 - UDINE

Francesco Cogolo, callista, Grazzano N. 73.

---

10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

POLVERI **VICHY**

Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine

LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.

Sale Karlsbad artificiale **BOCCHI** vaso **L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

EMULSIONE BOCCHI di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti egli-cerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore. Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.

GAS ACETILENE

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirsico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.